

## .professioni Tendenze

L'indagine di Mopi

Avvocati, commercialisti, architetti, ingegneri, medici e universitari: le professioniste con figli riducono l'attività  
Resta schiacciante la presenza maschile ai vertici - Gli adolescenti: parità di trattamento tra i sessi solo formale

# Gender gap negli studi? Non c'è per 3 uomini su 4

Flavia Landolfi

I gender balance nel mondo delle professioni è ancora un miraggio: lo sanno bene le donne avvocate, commercialiste, notaie che si misurano con il difficile equilibrio tra vita privata e attività professionale. E che ancora scontano forme di discriminazione "in quanto donne". Un fenomeno che non è solo italiano: secondo la Commissione europea nel secondo quadrimestre del 2019 le donne ai vertici delle grandi imprese pubbliche sono solo il 28% in tutta la Ue. Le professioniste non fanno eccezione, come rileva l'indagine sulle sfide delle risorse umane realizzata da Mopi, associazione per la promozione del marketing nelle professioni. E che è stata patrocinata, tra gli altri, dal Comune di Milano, e dagli Ordini meneghini di commercialisti, architetti, ingegneri e medici.

«Abbiamo pensato di realizzare questa ricerca per dare visibilità a un settore dove il gender balance è più

difficile da raggiungere», spiega Gaia Francieri, socia fondatrice di Mopi.

Questa volta a rispondere alle domande inoltrate direttamente ai professionisti dagli Ordini di appartenenza sono stati 653 professionisti. Ma il dato che colpisce subito nel segno è la ripartizione di genere: solo il 19% degli uomini ha risposto alle domande del questionario. Metà del campione è composto da avvocate e avvocate, la categoria più sensibile, secondo l'indagine, al problema della parità di genere. Seguono ingegneri (18%) e commercialisti (14 per cento).

La penalizzazione delle donne nel mondo delle professioni ha varie facce: tra le più pesanti per la carriera è lo sbilanciamento nei lavori di cura, soprattutto con la nascita dei figli: il 41% delle intervistate ha infatti dichiarato di cercare di lavorare di meno a favore della gestione dei bambini. Una trasformazione di vita non percepita dall'80% dei colleghi: solo il 20% prova a dedicare meno tempo alla carriera a favore della famiglia. «Uno dei dati più significativi

è quello legato all'atteggiamento dei professionisti rispetto al partner - spiega Francieri - si evince che con la nascita dei figli gli uomini tendono a desiderare che la propria partner abbia più tempo libero possibile (21,74% contro il 10,5 dei professionisti senza figli) e nessuna trasferta (0% contro il 15,7 degli uomini senza figli)».

La forbice del gender gap si fa più larga sul fronte delle opportunità: secondo l'indagine il 77% degli uomini ritiene di avere avuto le stesse chance e trattamento delle colleghe dell'altro sesso, mentre per le donne il dato crolla al 53,8 per cento. La percezione di un diverso trattamento sul lavoro è minima per i professionisti con un 6,8% di risposte affermative, mentre per il 44,51% delle colleghe la carriera è stata segnata dalla discriminazione. Una penalizzazione che si evince, per altro, dai numeri sui vertici nei posti di lavoro: il 33% delle professioniste e il 44% dei colleghi uomini dichiarano che più del 90% dei dirigenti è di sesso maschile.

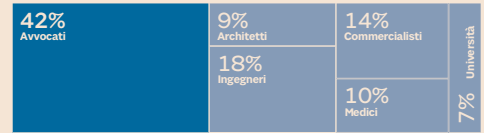
In una seconda inchiesta («Avolo-

scenti, generi a confronto»), realizzata da Mopi e dall'associazione Laboratorio Adolescenza, la questione del gender balance è stata sottoposta a 780 studenti delle scuole superiori di Milano. Anche qui la percezione di un diverso registro tra uomini e donne nella carriera emerge con nettezza: per il 69,6% dei ragazzi e per il 65,7% delle ragazze donne e uomini hanno stesse opportunità e medesimo trattamento solo formalmente ma non sempre nella sostanza. Studentesse e studenti, per altro, sognano un lavoro autonomo in età adulta. E con quote da boom: è l'aspirazione del 78% dei maschi e del 64,3% delle femmine.

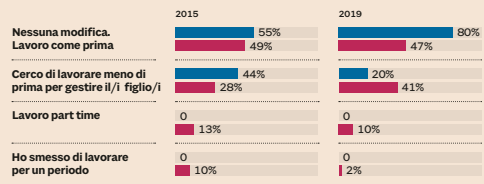
Main attesa che le proprie aspirazioni diventino realtà, il 31,6% dei ragazzi confessa che i lavori domestici in casa propria sono svolti da entrambi i genitori «ma più da mamma», seguito da un corpuso 29% che ammette invece che i carichi sono prevalentemente sulle spalle delle madri. Con buona pace del gender balance.

### LA PARITÀ DI GENERE NELLE PROFESSIONI

**LA PLATEA**  
Dei 653 professionisti consultati prevalgono gli avvocati  
Dati in percentuale



**CONCILIAZIONE LAVORO-VITA PRIVATA**  
Come è cambiata la vita lavorativa dopo la nascita dei figli  
Dati in percentuale

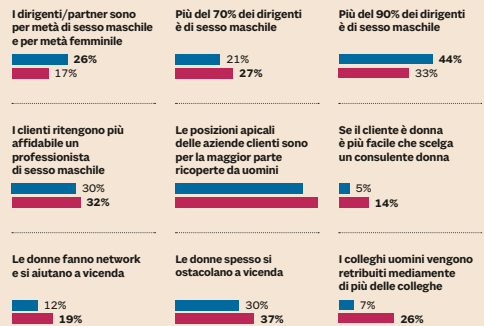


**Disponibilità a occuparsi della casa e dei bambini per consentire al partner di fare carriera**



### LE DIFFICOLTÀ SUL LAVORO

Le situazioni affrontate nella vita professionale (risposta multipla)  
Dati in percentuale



Fonte: elaborazione Sole24Ore su dati Mopi-Indagine sulle sfide delle risorse umane (2019) su una platea di 653 professionisti

**Credito d'imposta.** L'agevolazione riguarda chi ha già investito in promozione - Prenotazioni telematiche entro il 31 ottobre

## La pubblicità dei professionisti può contare sul bonus fiscale

Emanuele Reich  
Franco Verossa

Anche i professionisti, come le imprese, possono beneficiare del credito d'imposta per la pubblicità, sia per il 2019 che per gli anni seguenti. Ma solo a condizione che abbiano già fatto investimenti promozionali negli anni precedenti.

Solo per quest'anno domandate telematicamente "prenotativa" per fruire del credito fiscale può essere presentata fino al 31 ottobre 2019.

**La pubblicità ammessa**

Il credito d'imposta spetta, ai sensi dell'articolo 57-bis del D.lgs. 201/2017, per gli investimenti pubblicitari incrementali sulla stampa, quotidiana, periodica e online, nonché sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali, qualora gli stessi investimenti superino complessivamente almeno dell'uno per cento l'ammontare degli analoghi investimenti pubblicitari effettuati sugli stessi mezzi di informazione nel periodo precedente.

Il credito d'imposta è pari al 75% del valore incrementale degli investimenti effettuati, restando ferma la necessità di garantire il rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, poiché il beneficio è riconosciuto nei limiti "de minimis".

Le due tipologie di spesa (stampa e Tv) devono essere distintamente inserite nel modello di comunicazione approvato il 31 luglio 2018, con il raffronto rispetto al 2018 (articolo 4, comma 1 del Dpcm 90/2018).

Secondo il parere del Consiglio di Stato, non è possibile accedere al credito d'imposta se nell'anno precedente a quello agevolato non sono stati effettuati investimenti pubblicitari.

Le spese agevolabili, al netto dell'Iva, sono l'acquisto di spazi pubblicitari e inserzioni commerciali effettuato solo su giornali quotidiani e periodici (cartacei o informato digitale) ovvero nell'ambito della programmazione di emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali.

Le spese sono ammissibili al netto delle spese accessorie, dei costi di intermediazione e di ogni altra spesa diversa dall'acquisto dello spazio pubblicitario, anche se ad esso funzionale o connesso.

Il credito d'imposta è utilizzabile

**LE CONDIZIONI**

**Il perimetro**  
Il credito d'imposta spetta ai professionisti e agli studi che acquistano pubblicità su giornali e periodici (anche digitali) o su radio e tv.

**Le spese agevolate**  
Ammessi solo gli investimenti incrementali rispetto a quelli effettuati negli anni precedenti. Chi fa pubblicità per la prima volta potrà beneficiare del credito di imposta del 75% solo sugli investimenti dell'anno successivo, peraltro nella quota incrementale rispetto al "debito".

esclusivamente in compensazione, tramite il modello F24, ai sensi dell'articolo 47, D.lgs. 244/1997. Poiché la norma non prevede nulla in proposito, il credito d'imposta è tassato ai fini Irpef ed Irap (vedi la FAQ pubblicata sul sito del Dipartimento per l'informazione e l'editoria).

Questo beneficio alternativo non è cumulabile con altre agevolazioni. Solo per quest'anno le prenotazioni vanno presentate entro ottobre. A regime dal 2020, le domande si presenteranno dal 1° al 31 marzo, mentre ad aprile si conosceranno le effettive assegnazioni in base alle richieste.

E i beneficiari dovranno inviare il consuntivo di quanto speso dal 1° al 31 gennaio dell'anno successivo.

**Controlli e rischio esaurimento**  
I professionisti e gli studi devono far risultare le spese tramite un'attestazione rilasciata dai soggetti legittimati a rilasciare il visto di conformità dei dati esposti nelle dichiarazioni fiscali, ovvero da revisori legali dei conti.

Il credito è indicato nella dichiarazione dei redditi relativa ai periodi di maturazione a seguito degli investimenti effettuati, e nei periodi d'imposta successivi fino a quello nel corso del quale se ne conclude l'utilizzo.

Il credito 2019 effettivamente spettante potrà essere inferiore a quello richiesto; se le richieste supereranno le risorse disponibili (ancora da quantificare in dettaglio), si provvederà ad una ripartizione percentuale delle risorse tra tutti i richiedenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Trasforma il tuo spirito imprenditoriale in successo, diventa partner in franchising di Engel & Völkers.**

Se hai capacità di leadership e un buon intuito per gli affari non avrai bisogno di alcuna esperienza pregressa nel settore immobiliare prima di sfruttare i vantaggi del nostro modello collaudato di franchising, della nostra piattaforma unica di servizi e del network globale che garantiscono eccellenti opportunità di vendita.

Contattaci per maggiori informazioni:  
Engel & Völkers Italia - Tel. +39 02 584 99 61  
Italia@engelvoelkers.com - www.engelvoelkers.it

**ENGEL & VÖLKERS**